

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI
In ogni pagina sotto la firma del
redattore: comunicazioni, necrologi, elogi,
avvisi, ringraziamenti, ogni linea 0,10
La quarta pagina
Per pubblicità presso la redazione
Chiamata 110 12
BIRRELLERIE DI AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

I risultati elettorali Nel campo radicale

Il Radicale di Roma
Del quarantuno componenti il Gruppo Parlamentare Radicale nell'ultima legislatura, non tornano alla Camera soltanto (ove) 815 (che) spontaneamente si ritirano: Clemente Caldesi, Malachia Da Cristoforo e Giovanni Massa; e sei, che dolorosamente sono caduti nelle elezioni di ieri, cioè Pietro Albertoni, Umberto Caratti, Fermo Rocca, Luigi Mangiagalli, Michele Palatini e Nicola Tambarrini.
Sono invece riusciti, finora, a primo scorcio nelle votazioni del vecchio Gruppo: Angiolini, Bassetti, Camerini, De Viti-De Marco, De Marinis, Fazzi, Gassoni, Lagazzi, Lucchini, Luzzatto Arturo, Luzzatto Riccardo, Marcora, Palatini, Pavia, Pignoli, Pipitone, Raquin, Rosadi, Sacchi, Saarelli, Spagnolati, e sei nuovi: Borghese, Manfredi, Meritani, Moschini, Paquinato, Vesalio, Romussi.
In ballottaggio — connesso al Radicale — restano dieci degli ex deputati e dieci dei nuovi, come ai lettori risulta dallo spezzetto che noi pubblichiamo.
Quindi sulle ottanta candidature ufficiali di partito, si hanno ventotto riusciti a primo scorcio e venti ballottaggi.
Oltre la lista ufficiale di Partito, si sono presentati con programma radicale alcuni indipendenti fra i quali si sono avuti i seguenti risultati:
Riusciti: 1. Nitti Franco (Sav. Muro Lucchese); 2. Zabus (Mirano); 3. Fradelletto (Venezia III); 4. Loro (Pieve Cadore); 5. Pera (Ragusa); 6. Tarso (Caserta Jorio).
Ballottaggi: 1. Borsani e Gallina (Ab. Agrigoro); 2. Bucelli e Gavotti (N. ex Munferrato); 3. Garabotta e Bernini (Novara); 4. Ayenti e Gattorno (Rimini); 5. Ferrarini e Colombo Quattrotro (Modena).
Quindi altri sei riusciti e cinque ballottaggi.

ALLA CAMERA FRANCESE
Il progetto di separazione della Chiesa dallo Stato è stato definitivamente posto all'ordine del giorno della Camera dei Comuni, che dichiara di voler mettere fine alle calunnie sparse di questi giorni. L'atto, commentatissimo, fu applaudito all'estremo.

Un avvelenamento
Sul caso avvenuto a S. Marino di Lepori che ieri abbiamo narrato ecco altri particolari.
L'ammalato Pietro Sgarbaro, di 22 anni, si trovava a letto da circa due mesi.
La madre sua, si recò dal farmacista e gli chiese la polverina che il medico aveva ordinato per il figlio suo.
Il farmacista, che stava scrivendo, le disse di prendere il sale, nel quale, si dice, venivano anche delle altre polverine di sublimato per cento di una lepra.
Partoppo, per un abbaglio, la donna prese quest'ultimo e applicò fu a casa ne somministrò una che, inutile dirlo, fece poco dopo il suo effetto.
La misera donna, disperata, corse a chiamare il medico e il farmacista.
Questi tentarono tutte le cure del caso, ma inutilmente: il povero Sgarbaro cessò di vivere dopo brevi minuti di spasmi atroci.

Calidoscopio
L'onomastico. Oggi, 11 novembre, S. Martino vescovo nato in Francia.
Effemeridi storiche
11 novembre 1585 — Giovanni Grimaldi patriarca di Aquileja celebra la messa sul poggiolo esterno della Chiesa di S. Giovanni a Udine.

Echi elettorali
Collegio di Spilimbergo-Monfalcone
Par la verità
Spilimbergo, 10 novembre.
Lessi nella Patria di ieri un comunicato degli avv. Ghisani Peter e Marco relativo ad un articolo apparso martedì 8 corr. sul Friuli.
Per evitare equivoci, poiché qualche volta lo scrivo per pregio. Suo giornale mi interessa, ripendo: pubblico che detto articolo non è mio.
Dev. Torguato Lina.

Collegio di Pordenone-Secile

QUINDICI MILA LIRE

Pordenone, 10 — Questa è la somma che il Governo, il quale vive nella corruzione, ha mandato ai suoi mercanti di voti per avere un deputato ministeriale. — Quindici mila lire vigliaccamente rubate alle tasche dei cittadini per commettere un altro delitto: la sopraffazione dell'incoscienza sull'onestà. Lo sappiano gli elettori!
Un Governo senza pudore, è oggi in Italia. E questi briganti del pubblico danaro trovano ovunque del compiacimento distributori di ordini e di bascochetti, nonché coscienza da loro nella massa elettorale.

Quindici mila lire sparpagliate per il Collegio valgono ben più di tutte le conferenze, di tutti i contraddittori, di tutte le vergogne del Governo e del Governo, per la gente dell'ordine.
E 15 mila lire fanno indifferente, invulnere, cambiar di parere di Natale a S. Stefano; spiegano tutto, spazza quelle votazioni — trattamento — ricordarsi Prata, dove 7 erano i membri del comitato e 4 furono i voti — dovute alla defezione degli amici!

Perché l'oro è qualche cosa di simile alla famosa pietra filosofale degli alchimisti. Ha tanto e tali virtù da superare Cristo capace di mutare i sassi in pane!
Smentirà qualcuno questa notizia? Si dirà forse dai vincitori che Giolitti fa come i suoi predecessori?
La notizia è verissima.
Ho assunto informazioni che restano a qualsiasi smentita avversaria. Giolitti, è vero, segue e continua i suoi predecessori e i suoi discepoli. Anche per lui l'ente Stato non è organo di propaganda etica, ma una parola magica dove si alimentano i delinquenti più volgari vestiti da uomini politici.

A Pordenone 15 mila, a San Vito, chissà quante!
E la sola vendita la giustizia amministrativa. Perfino la giustizia!
Ed ora rallegrati, elettori onesti! Nel tuo paese la onestà non conta. Fatti corrotto e corruttore e rigiterai il saluto dei grandi, nonché la ragione senza del delinquente «Governo». Una parola di onestà ti rigiterà.

La nobilitazione genera parola

di Carlo Polleroli
Per gli altri cui si riferisce, non per noi, pubblichiamo questa sfottuta lettera del capissal e valenti amici Pordenonesi:
Pordenone 10 novembre.

Caro Direttore,
Dopo la battaglia sostenuta domenica da tutta la democrazia contro le forze e le male arti dei nemici del popolo della giustizia e del benessere — aspirazioni costanti e sentite dall'umanità ancora schiava del dispotismo di pochi, che colla potenza economica a viva forza si assicurano ancora il predominio politico — a nome del Comitato democratico di Pordenone, non con l'animo avvilito, ma orgoglioso e ri-

desto, anche in mezzo alla sconfitta, io mi onoro di porgere a te, che poderosamente sostieni la causa che ci è comune, le espressioni della nostra riconoscenza.

Io mi onoro mandare da queste colonne il saluto dell'anima ai valorosi nostri amici caduti, col vivo ed indistruttibile convincimento che oggi o domani ardirà loro la vittoria, inevitabile per la forza del nostro ideale.

Io mi onoro ancora di solidamente unirmi a chi fa nostro stimato vessillifero nella presente lotta, per mandare a tutti gli amici cooperatori, il dovuto e meritato ringraziamento.

Ma a grandi indugi affidare alla sua colonna la nobilitazione generosa lettera che il nostro candidato, Carlo Polleroli, per bocca sua, a me dirige e che, ileto, ti trascrivo.

Credimi
pel Comitato
Enza Dott. Ellero

Ed ecco la lettera dell'avv. Carlo Polleroli all'avv. Ellero Enza — per il Comitato elettorale democratico del Collegio di Pordenone:
Abbiamo perduti? Non respingiamoci, né rimpianci, non analisi d'indagine sulle cause che determinarono la vittoria avversaria. Questa fu, poi, brillantemente contrastata, a così caro prezzo pagato, che per la democrazia succumbente la battaglia perduta, più che una semplice affermazione, seguì un vero passo avanti verso la meta alla quale, malgrado tutto, essa è destinata. La democrazia viene rinfanciata, soddisfatta della prova animosamente sostenuta, nella pienezza del sentimento civile ed onesto da cui fu indotta e misurata con avversari potenti, senza scrupoli, abituati a vincere sempre.

E soprattutto, essa non invidia un trionfo al quale appiccicatamente concorsero metodi di lotta, pur troppo non nuovi né qui, né altrove, ma sempre indegni di un passo civile.
Ed ora al lavoro! A quell'opera di preparazione, la quale da parte nostra, quanto ad organizzazione pratica, era del tutto mancata, e che, colla propaganda assidua, corretta, aperta, dovrà assicurare alla democrazia del Collegio una non lontana vittoria nel nome di chi saprà più dignamente di me raccogliere le aspirazioni e le speranze.

A Lei, egregio amico, e agli altri membri del Comitato, che con tanto fervore si adoperò per una vittoria democratica, incurante di ostacoli e di amarezze, esprimo grazie. Il servizio che il Comitato si era proposto di rendere alla causa popolare non può del tutto scindersi da quello pare a me reso; egli è perciò che l'animo mio ne alberga perenne e riconoscente memoria e colla presente, alla quale Ella sia cortese di dare pubblicità, ringrazio anche le persone che fuori del Comitato caldeggiarono la mia candidatura, dando prova di saper resistere a insidie, a minacce, a violenze. Ringrazio gli elettori che sul mio nome si affamarono, e salutò in loro l'anima della civiltà e coscienza democratica!

Pordenone, 8 novembre 1904.
Dev. Carlo Polleroli

Collegio di Tolmezzo

COMUNI	Iscritti	Votanti	Valle	Rondani	Voti nulli o dispersi	Conte assenate
Tolmezzo I Sez.	447	173	123	44	6	
II Sez.	279	117	82	32	3	
Amaro	118	62	48	2	2	
Ampezzo	307	117	78	32	6	1
Artà con Zibiglio	278	94	67	15	2	
Cavazzo	118	61	53	8		
Carovignone	100	67	36	1		
Cividale	120	54	40	10	4	
Chiusaforte	110	53	43	4	2	
Comeliano	110	53	43	4	2	
Dognà	114	39	21	5	2	
Emmonzo con Preone	224	85	46	32	7	
Forni Avoltri	88	39	38			
Forni di Sopra	159	88	88	4	4	
Forni di Sotto	86	40	29	10	1	
Lauro	199	48	32	14	2	
Moggio	260	121	118	1	2	
Ovaro	255	118	108	8	2	
Pelizza	407	140	118	11	11	
Pontebbà	194	77	64	12	11	
Prato Carnico	242	90	40	60		
Raccolana	116	28	10	17		2
Ravascletto	78	30	26	4	3	
Ravò	98					
Resia	180	36	31	3	2	
Resineta	105	88	37	1	1	
Rigolato	171	76	68	9	1	
Sauris	70	50	50			
Socchieve	129	51	41	10		
Sutrio	180	110	89	8	7	1
Trappo	176	78	66	9	8	
Paularo	67	34	33			
Verzegnis	280	118	107	39		
Villa	136	66	50	5	1	
TOTALE	6040	2370	1850	389	95	6

Lo lotta elettorale nel Collegio di Udine

COSE INAUDITE

Da ogni parte del suburbio e dei Comuni di campagna ci arrivano narrazioni e testimonianze di fatti assolutamente enormi.

La CORRUZIONE dilaga in modo e la misura inaudite.

Le PRESSIONI e PREPOTENZE dei signorotti e dei loro vassalli sui poveri dipendenti sono indescrivibili.

Vanno NEI NEGOZI, NELLE CASE, NEI LAVORATORI, con tale insistenza, che sono diventati un vero tormento.

E questo avviene anche in città. Noi diciamo a tutti gli indignati e gli stomacati una cosa sola: IL VOTO È SEGRETO.

Segnando sulla scheda il nome di Giuseppe Girardini si mettono a posto questi prepotenti sopraffattori.

Il mercato dei voti
Avremo il candidato socialista da dare... a suo tempo.
Intanto, si raccoglie in archivio.

IL LORO "COMIZIO"

a porte chiuse e custodite.

La scorta dei carabinieri!!!
Abbiamo raccontato ieri in qual modo e con quali arti e pretese hanno brigato per costringere la gente a presenziare alla loro riunione di ieri sera al Teatro Nazionale.

Il signor Voipe e gli altri signorotti avevano dato gli ordini opportuni ai loro poveri dipendenti.

Ieri sera poi, verso le 8, bisognava vederli attorno, a coppie, arrestare i conoscenti, prendendoli per il braccio, per tirarli là dentro!

Con tutto questo intervennero al Comizio tutt'al più duecento persone, in gran parte... costite.

E' vero però che alla porta funzionava una rigorosa polizia del Comitato, che respinse alcuni, anche muniti del biglietto, i quali non erano giudicati abbastanza... «democratici-liberali costituzionali».

L'ingresso e il dintorni erano custoditi da numerosi carabinieri e guardie di questura, non si sa se a titolo di onoranza ai candidati di lor signori, o perché il candidato di lor signori reputi Udine una città di briganti,.... turchi!

La cerimonia segreta

Naturalmente non ci fu dato di assistere al... Comizio. Ma riferiamo quanto se ne potè sapere.

Il conte Ronchi presentò il commendatore candidato, assicurando tutti che egli sarà la colonna di Udine, anzi dell'Italia, e forse anche del mondo.

L'avv. Billia con tragico accento e con fremebonda voce gridò per tutti i nomi dell'Avverno che non è più il caso di dire «candidato», ma senz'altro, addirittura, fin d'ora, «deputato».

Il commendatore candidato, per modestia non volle rivelare le sue doti oratorie. Ma tirò fuori dalle tasche un papirino lesse le proprie laudi, anzi specie di autobiografia, narrando fra l'altro la sua povera vita e le sue prodighe generosità per gli operai al Canadà.

E concluse, quindi: «Viva l'Italia» e «viva il Re».

Visto l'ho l'uditorio, forse per un riflesso della temperatura canadese, rimaneva piuttosto freddo che tiepido, e all'ultima bigoncia Pedroni, l'oratore andò, ma l'uditorio restò freddo lo stesso.

Allora, visto che erano ormai le 10, tutti andarono via.

Il commendatore candidato — non bastando, pare, la scorta dei carabinieri — dovette compiere il difficile e pericoloso tragitto dal Teatro al Pantiagon, in accompagnamento... da otto carabinieri.

Ma... diventano matti?
Era questa l'esclamazione che si sentiva ieri sera nel caffè e nei ritrovi.

E infatti questa introduzione di nuove truppe in Friuli è roba da matti.

Picchetto di guardie e carabinieri alle loro funzioni straordinarie?

carabinieri e guardie... di scorta al candidato delle «sue brevi e timide passeggiate per la città».

carabinieri — si sa che l'hanno deciso per domenica — a tutte le sezioni elettorali;

cavalleria consegnata in ossequio — anche questo fu deciso — per domenica sera...

Ma che cosa succederà? Chi è che considera la nostra Udine come una città di briganti? il commendatore candidato? i suoi presentatori? il signor prefetto?

O è forse un meditato sistema d'intimidazione?

O credono d'inaugurare così senza altro il loro regime di Governo?

Davvero, c'è da domandarsi sul serio se siano diventati matti.

Ma le cittadine udinesi, con l'usato tradizionale buon senso, non si lasceranno né intimidire né provocare.

Nel nome di Giuseppe Girardini

la nostra Udine riaffermerà legalmente il suo sovrano diritto di città libera: la fierezza della sua fede e della sua dignità; e col suo contegno tranquillo e serio fino alla fine dimostrerà ancora una volta l'ignavia ridicola di costei mezzi e sistemi!

DOMANI SERA,

Comizio popolare al Cocchini

Parleranno per il candidato popolare l'avv. Caratti e l'avv. Briussi.

Sarà presente senza scorta di carabinieri il candidato popolare

GIUSEPPE GIRARDINI

Non si dispensano biglietti d'invito — non si prende nessuno per il braccio — la porta è aperta a tutti.

A quelli che... "discutono",

(Dal Paese)
Scendano in mezzo al popolo a «discutere» L'OPERA PASSATA DI DEPUTATO del loro attuale candidato.

Ma è inutile. Non lo faranno. Egli è anche per lor signori una nullità, una quantità trascurabile, un semplice pretesto alla guerra rabbiosa, contro il candidato del popolo.

Anche il Manicomio!!!

Gli artefici bugiardi e sciocchi cui ricorrono, i moderati, contro la candidatura popolare sono infiniti.

A Camporomolo, per esempio, vanno accitando la gente contro Giuseppe Girardini perché... ha fatto passare il Comune di Udine il territorio del Manicomio.

A parte che si trattò di un provvedimento riconosciuto necessario dalle Autorità provinciali e dal Governo, degli Atti parlamentari risulta che il progetto di legge per questo territorio fu proposto dal deputato Umberto Caratti e Gregorio Valle.

E non, fermiamoci su queste miserie proprie del Manicomio!

Misteriosa minuziosi di carabinieri

su ogni parte in questi giorni in casa Voipe e presso il signor Prefetto.

Che si tratti mai della... conversazione del Debito pubblico, sotto gli auspici del commendatore candidato?

AVVERTENZE

La sede dell'Associazione Democratica Eritrana è trasportata, per il periodo della lotta elettorale, in Via Felice Cavallotti (Sala Cecchini).

Ogni comunicazione relativa al movimento elettorale si riceverà normalmente in detta sede dalle ore 9 alle 12 e dalle 20 alle 22.

Agli elettori cui non fosse stato recapitato il certificato rinnovato per la votazione di domenica, può rivolgersi per le pratiche opportune alla sede della Unione Democratica, Via Cavallotti — Sala Cecchini.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

I "FAVORITI"

I due Ministri - Guerra a morte ai deputati friulani - La misteriosa gita a Udine di una sotto-Eccellenza - Il Dio d'Israele.

È notorio che il lavoro elettorale per far passare la volontà del paese è stato ovviamente deciso fra Giolitti e Zanussi, Padini delle banche.

È altrettanto notorio che Zanussi, Padini delle banche, si è riservato il Veneto; questo lo « lavora » lui.

Si è anche saputo di una improvvisa visita notturna a Udine, l'altra notte, di una sotto-Eccellenza - e precisamente di Sua sotto-Eccellenza Eugenio - al Prefetto per vigilare se esegua bene la consegna della guerra a morte a Caratti e a Girardini.

Sicuro; i deputati democratici friulani sono onorati di un odio speciale da parte della loro Eccellenza... e delle banche. Chi sa poi perché?

Ora, si sono circa ottanta ballottaggi, e la Tribuna ha pubblicato ieri l'elenco dei favoriti del Governo.

Questo elenco non si occupa di tutti i ballottaggi, ma solo di una sessantina; e in questo elenco si ammirano evidentissimi i due criteri in conflitto: quello di Giolitti e quello di Zanussi; quello per il Veneto, e quello per il resto d'Italia.

Per esempio: la Tribuna dichiara favorite dal Governo le candidature radicali di Engel a Treviso (contro il quale i « cattolici », in odio alla massoneria, portano il clericale Cameroni) e di Guerci a Langhirano.

Nel Veneto, invece, il Governo Zanussi tace e non favorisce al ballottaggio del radicale Alessio col clericomoderomassonico Vanzetti a Padova.

E per Udine... la Tribuna esprime gravissimamente il favore delle Banche - pardon, di Sua Eccellenza Sansone Luigi Zanussi - sul candidato di loro signori.

Sul quale, dunque, vigila non solo la benemerita, ma anche il Dio d'Israele e il Giacobbe.

Adesso la cittadinanza udinese sa che cosa pensare e come regolarci.

Certi metodi

Qualche ingenuità si domanda, perché l'onorevole Giolitti si è tanto accanito a COMBATTERE I RADICALI FRIULANI, E SPECIALMENTE IL DUE PIU' AUTOREVOLI DEPUTATI DI QUELLA REGIONE, GIUSEPPE GIRARDINI ED UMBERTO CARATTI?

Le ragioni sono svariate; si è ora dato di vedere in Caratti la potente organizzazione magistrato italiana, già subdolamente definita nella famosa relazione, precedente il decreto di scioglimento della Camera, come una società di mutuo soccorso per l'aumento della stipendio, e non come un'associazione di nomi liberi, che nell'epitafio lo glorificano della loro loro porca che vedono assicurate a loro migliori condizioni di vita ed al paese i benefici di una cultura, più larga e diffusa.

Ma, oltre ciò, VE' BEN ALTRO: Nelle file, sfere ministeriali, L'AFFARISSIMO POLITICO conserva ancora in tutta la sua influenza, e quindi se ne serve per CHIEDERE LA TESTA DI TUTTI COLORO, CHE SVELARONO LE VERGOGNE dell'Amministrazione della Marina.

Il bisogno di decorare (e in una gentile che adopera l'effluvisima Tribuna) della Camera quegli uomini, che dal tanto del difensore e dalla tribuna parlamentare, proseguirono una lotta senza quartiere contro ogni disonestà pubblica.

Dico, anche chi non si rimette all'autorevole testimonio dell'Avanti, se tutto ciò non è intuitivo.

E Udine, la nostra Udine, poiché la si vuol colpire in chi, con leonina ferocia e con ammirato splendore di eloquenza rappresentò la sua moralità, nobilmente portando il nome di Udine in tutta Italia, con leonina ferocia insorge dunque con la sua nobiltà contro della quale il nome di GIUSEPPE GIRARDINI

dica che Udine non riguarda al tanto di tale primato e di tale campione.

C'era da aspettarsela!

Che attese debba dimostrazione giovanile dell'altra sera per i fatti di Isonzo? Il partito feudale aveva tentato farne un modello elettorale, era risultato evidente, e ciò non era sfuggito all'occhio dei popolati che al tedezioso agguato dell'avvocato Luissa avevano argutamente risposto... col grido di Viva Girardini!

Adesso viene la conferma dal Giornale di Udine. Esso vuol dare ad intendere che quella fu proprio una dimostrazione di « tutto il popolo », e precisamente di quello, che piace al Giornale di Udine.

Senonché il compare è malaccorto. Registrando in una dimostrazione di tutto il popolo, e di ogni età, di ogni sesso, di ogni condizione, contro il partito di Isonzo, contro la questura, contro la prefettura, contro

il Governo che... non permettono il grido di Viva l'Italia, che « impediscono l'uscita delle bandiere nazionaliste » (testo del Giornale di Udine); che sfoggiano apparato di truppe e minaccia di baionette ad ogni stormir di vento... anche patriottico!!!

E fu proprio il punto in cui fu fragorosamente applaudito il bravo Silvio Saviò, al quale il Giornale di Udine largisce tenere o, ahimè! inutili cariche elettorali.

Ora, il Giornale di Udine dimentica che il suo candidato è presentato come... ministeriale.

E s'illude se crede che il popolo udinese dimandi che questi metodi politici - inauditi a Udine, offensivi al pacifico e sano ambiente friulano - sono proprio quelli voluti dai candidati di loro signori!

S'illude se crede che questi saggi anticipati, che un prematuro zelo ha suggeriti, non abbiano offeso il popolo, il quale vede in essi minacciate le sue libertà - la cittadinanza intera che si vede offesa le sue tradizioni - i vari « uomini d'ordine », che vedono spandersi così nel ridicolo il prestigio delle autorità e della pubblica forza.

Il Giornale di Udine e i suoi amici si sono dati della zappa sui piedi.

E per quanto tentino adesso di rimediare al mal fatto, con abili sotterfugi, ed astuti, e con melliflue parole, se ne accorgeranno.

Il gatto ha mostrato troppo presto le unghie.

I FATTI D'INNSBRUCK

e le responsabilità degli austriaci. Giacché i nostri moderati vogliono per forza trascurare i dolorosi fatti d'Innsbruck - innanzi ai quali il dolore e l'indignazione non è monopolio di nessun partito in Italia - nel dibattito elettorale, giustamente s'impone il Pazzo:

« Dovrebbero vergognarsi. Dovrebbero sentire, almeno oggi, di fronte a questi fatti, la vergogna, il rimorso, la responsabilità, di esser stati ed essere ancora fautori dell'infame Triplice. »

I deputati dell'Estrema, i radicali, i partiti popolari, non hanno mai approvato quella trista alleanza, nella quale l'Italia ha sempre dovuto fare la parte della serva.

« La democrazia italiana ha sempre propugnato una politica d'indipendenza, di severa civile, di fronte al vicino Impero. »

Solo tale politica rappresenterebbe e rappresenterebbe, anche senza provocazioni guerrafondaie, la protezione dei nostri costituzionali.

« I fatti dolorosi dimostrano che la Triplice non li protegge, ma li abbandona alla prepotenza tedesca. »

« E la Triplice è uno dei capisaldi della politica di loro signori moderati. »

« La parte della Camera cui appartiene... »

Giuseppe Girardini « ha sempre custodito la tradizione battagliera di Agostino Bertani, di Matteo Renati, di Felice Cavallotti. »

« Di fronte ai fatti di Innsbruck i moderati dovrebbero tacere per vergogna e per rimorso. »

E giacché vogliono farne una questione politica elettorale, si ha diritto di andare a fondo, con un'altra osservazione, essenzialmente politica elettorale.

« E' evidente che loro signori vogliono dedurre da tutto questo un tale... bellicosità: la necessità di un esercito forte. Ebbene, giacché gli elettori se ne sono veramente zelanti delle necessità della difesa nazionale, il partito che esige la coscientiosa amministrazione delle spese militari, oppure il partito che non vuole le iniezioni contro i suoi concittadini e i demoralizzatori dell'esercito e della marina! »

Il ministro ammiraglio Mirabello - un galantuomo - ha riconosciuto che non si difende la patria e non si è forti contro l'eventuale nemico... con le corazzate fornite dalla Terni!

Camera del Lavoro di Udine e Provincia. Nella seduta di ieri sera, la Commissione Esecutiva, sull'oggetto « decisioni riguardo all'elezione di ballottaggio che avrà luogo domenica » decise dopo animata discussione, di diramare un manifesto che accenti alla riprova, del proletariato la sfacciatata corruzione usata dai reazionari e inviti gli aderenti a sostenere la candidatura popolare.

La convocazione dei presidenti dei saggi. La Presidenza delle sezioni elettorali avvisa che la convocazione dei Presidenti di tutte le sezioni stabilita per le ore sette e mezza, pomeridiane di oggi.

Nessuno potrà accedere nella sala dell'Alcova, luogo di riunione, che presentando alla porta il certificato di elettore del Collegio.

Ferrovieri

Siete invitati all'adunanza che si terrà questa sera alle ore 20 e mezza all'osteria delle Sorelle Nimis alla Sbarra fuori Porta Aquileja.

Chi li salverà?

I cattolici e i massoni? « A loro signori che domandano se il candidato popolare sarà « salvato » dai socialisti o dai monarchici », e noi è facile rispondere: - Lo salveranno tutti coloro che amano la causa della giustizia e del progresso, che vogliono la pace sociale e cittadina, o non le selvaggie rappresente di classe bandite da loro signori.

Ma loro signori da chi saranno salvati? Chiamano in aiuto la Curia o la Massoneria, l'avv. Casarola a braccio col conte Ronchi... « Massi roba! »

Il semplice buon senso dirà ai cattolici che non si sta e non si lavora insieme coi massoni, ai massoni, che non si sta e non si lavora insieme con la Curia.

E allora? (Dal Pazzo).

Intanto, dal « cattolico » no! Una « sfida all'americana »,

Dal « cattolico » no, non saranno « salvati », per quanta fregola ne abbiano o ne abbia avuta personalmente il Crociato; se è vero che per « cattolico » s'intendono, come ripete l'Unità, coloro che in tutto e per tutto - non escludono il cattolico - obbediscono al Papa.

Poiché - a parte che l'esempio di Bergamo non c'entra, come fu dimostrato, avendo così i clericali provveduto alla propria coscienza portando uomini propri - ecco qua un documento impressionante.

Il « cattolico » Avvenire di Bologna l'altro giorno scriveva:

« I cattolici italiani sanno ormai a che tendere a proposito del divieto di accedere alle urne politiche? »

L'Unità cattolica, sicura del fatto suo, perché organo diretto del Vaticano, risponde:

« Del « fu divieto »! Senta l'Avvenire, l'Unità Cattolica si sfida a un duello all'americana. »

Se il non expedit è caduto, l'Unità Cattolica si obbliga a cessare le sue pubblicazioni il giorno che meglio piacesse al nostro avversario.

Se poi il non expedit vige sempre, prometterà l'Avvenire di morire (o quando piacerà a noi).

Accetta la sfida? L'Avvenire... corre ancora.

DICHIARAZIONE Udine, 10 novembre 1901. Egredij sig. Disellora,

Nel Friuli ho letto ripetutamente il mio nome nella rubrica riguardante la lotta elettorale.

Devo fare una semplice dichiarazione: Vige il non expedit nel senso di non fidei, e perciò non me ne occupo; come non me ne sono mai occupato di elezioni politiche.

Perché poi non mi si attribuiscono meriti che non ho, dichiaro pure che il manifesto per l'astensione non venne redatto da me.

Distintamente la riverisco deg. Ugo Loschi.

E infatti non abbiamo mai detto che quel manifesto fu « redatto » dal comm. Loschi, ma che fu opera di un gruppo di cattolici che fa capo a lui.

A proposito di Milano

UN'ALTRA TROVATA E un'altra pronta smentita

Risponde il Pazzo. Anche dopo la chiara parola del deputato Zanussi, che fu con gli altri a Milano, e che faceva parte del Municipio milanese, si seguiva la storia dello sciopero di Milano.

Anzi ora si dice che i deputati intervenuti - per portare la pace non furono invitati!

C'è e notoriamente falso. Se non fu invitato Marcora, per suoi precedenti giolittiani, furono invitati gli altri, fu invitato Girardini col seguente telegramma:

« Prigati venire pesdomani Milano convocazione municipio, ore 13 - situazione gravissima. »

Mano (assessore per il Sindaco) Pennati-Turati.

Non solo, dunque, Girardini e gli altri furono invitati. Ma l'invito era tale che non ammetteva rifiuto o indugio: era incalzante, e veniva dal Rappresentante del Municipio.

Si insisteva nella mezzogiornata. E allora, giudichi la cittadinanza.

Un'altra osservazione. I nostri avversari, giocando al solito sulle parole, gridano che l'andata di Girardini e dei suoi colleghi è stata un'azione non richiesta anzi disprezzata dal ogy del moto rivoluzionario.

E il documento qui sopra citato mostra che ciò è vero, perché fu invece richiesta dalla Rappresentanza

municipale, a scopo di intervento pacificatore.

Ma allora, di che cosa si fa rimprovero a Girardini e ai suoi? E' egli? Come si può dissociarsi di aver fatto opera rivoluzionaria?

Nella furia dell'accusare si danno la zappa sui piedi da sé.

Cio che avviene al Cotonificio udinese

è semplicemente mostruoso. La si è piantato il quartiere generale dei giacobinetti turchi.

Agli operai del Cotonificio viene imposto, sotto pena d'immediato licenziamento, di votare per Saltaborgo.

Al medesimo operai venne IMPOSTO di non comunicare al pubblico quanto sopra.

Al Cotonificio, beninteso, è un contratto accordare di carrozze con... per signori.

Agli operai e dipendenti tutti diciamo: IL VOTO E' SEGRETO; protestate nell'urna contro questo vergognoso prepotente, votando per GIUSEPPE GIRARDINI.

E NON TEMETE di licenziamenti. Prima di tutto, NON TUTTI GLI amministratori del Cotonificio sono della coagula reazionaria.

Poi contro le loro minacce v'è la forza del vostro solegero. Dove troverebbero i krumiri?

E agli Amministratori del Cotonificio domandiamo se non vi sia fra loro chi si vergogna.

E poiché non tutti sono della coagula, vi sarà bene chi vorrà andare a fondo, e chiedere conto a coloro che vogliono trasformare uno stabilimento di pacifico lavoro industriale in una scuola congresso settaria!

Da Pantianico

si avvia lor signori che per domenica 18 si aspetta assolutamente il dis: « tacchino, baccalà, formaggio, pane e vino a volontà »... come domenica scorsa.

E si avvia lor signori che si è molto arabbati perché quelli che dovevano distribuire il denaro ai poveri elettori se lo sono tenuto nelle tasche.

E questa volta fuori subito i denari. Dopo poi voteremo, per Giuseppe Girardini.

UNIONE AGENTI DI COMMERCIO della provincia di Udine

Fu chiamata la seguente circolare: Soci e colleghi Elettori.

Chi di voi non ricorda l'atto più basso che un Congresso Legislativo può compiere, quello cioè di respingere, o tardamente, nel segreto dell'urna, un progetto di legge, sul Riposo Festivo, dopo averlo discusso ed approvato a parlamento?

E' cosa troppo recente per essere dimenticata; le nostre guancie sono ancora rosse dalla spugna rigata, sarebbe allora non ricordarlo.

Pure nella presente lotta elettorale avremmo voluto mantenere questo nostro giusto risentimento nell'interno delle nostre coscienze, se un clandestino manifesto domenica apparso sui muri della Città non ci avesse provocati a dire ora pubblicamente la nostra franca parola.

Compagni Elettori, Aprite gli occhi e sappiate ben discernere; spesso sotto la veste di deputati liberali si nascondono i più feroci oppositori di ogni più legittima aspirazione di chi lavora.

In questo momento ricordate che 152 pelle pere hanno distrutto parecchi anni di agitazioni e di sacrifici per la conquista di una legge che si doveva garantire un giorno settimanale di riposo.

Volte sapete che siano gli eroi della pelle pere. Sapete che la Legge è stata respinta alla Camera per evidente contrarietà del Governo e per indegnità opera segreta della maggioranza.

Chi la propone, la propugnò e difese strenuamente con sincera convinzione furono i Rappresentanti dei partiti popolari; quindi non vi può essere dubbio sulla scelta del candidato che domenica dovrà raccogliere l'unanime nostro suffragio.

Invitiamo pertanto ad accorrere compatiti alle urne e deporre il nome del candidato popolare

Giuseppe Girardini

L'Unione Agenti.

Pel natalizio del Re

La città è imbandierata dall'alto del Castello e dal Municipio e da tutti gli ed-Edi pubblici avventola il vessillo tricolore.

Alle ore 9 30 il Generale Fagi passò in rivista le truppe del presidio.

Alla sfilata partecipò anche il Collegio Gabelli con la propria musica, guidato dal direttore Brasol.

Nel pomeriggio, la banda del 79 fanteria eseguirà il programma musicale (vedi cronaca) Stasera le caserme saranno illuminate.

Il telegramma del Municipio

Ecco il telegramma che l'assessore Emilio Pico ha diretto al Re: « A Sua Maestà il Re - S. Rossoro. »

« Interprete sentimenti cittadinanza presente alla Maestà Vostra gli auguri più sinceri ed esprimo i voti più fervidi che Vostra Maestà rimanga unita al popolo in difesa delle più ampie libertà patrie di generale benessere e di sociale armonia. Proindaco. »

Ci si comunica anche il seguente telegramma: Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re S. Rossoro.

« Preghiamo V. E. rendersi interprete presso S. M. il Re dei nostri sentimenti di devozione. Circola Liberale Costituzionale. »

Beneficenza. L'egregio avv. Giuseppe Comelli, nella luttuosa circostanza della morte del di lui padre, offrì lire 50 alla « Scuola e Famiglia ». La Presidenza sentitamente ringrazia.

Il corpo insegnante della scuola elementari del Comune di Udine, per onorare la memoria del compianto avv. Giovanni Comelli, offrì lire 34 alla « Scuola e Famiglia ». La Presidenza pergo sentiti ringraziamenti.

Che si tenti un'altra dimostrazione? Sono stati affissi dei cartellini manoscritti anonimi invitanti ad una riunione per le due e mezza alla musica in piazza V. storio.

Che sia un'altra trovata di quell'incognito Comitato promotore che organizzò (?) la dimostrazione (?) dell'altra sera.

Una ragazza che fugge da Udine. Alcuni giorni or sono la ragazza Alib Pravisani di Giacomo, abitante in suburbio Villalta, era sparita di casa.

La questura informata, telegrafò a Venezia ove pareva si fosse rifugiata la ragazza.

Infatti gli agenti della Squadra Mobile riuscirono a scoprirla presso un'abitazione, e la rimandarono a Udine.

I motivi della fuga pare che consistano nell'amore che lei Pravisani portava per un paracchiere il quale però nel tempo stesso stava un idillio con un'altra.

Di qui la rivalità delle due donne: e la Pravisani, minacciata perfino di morte, fuggì a Venezia.

Da bollettino di Grazia e Giustizia togliamo che Zoppiotti, cancelliere al Tribunale di Tolmezzo è tramutato ad Este; Rannodi segretario alla procura del Tribunale di Tolmezzo è trasferito a Venezia; Moro dott. Pietro di Tolmezzo, notaio a Bergantino è tramutato a Vestone.

Trasferimento e promozione. L'ingegner di prima classe avv. Virgilio Tonini, già addetto da molti anni al locale ufficio del Genio Civile, noto favorvolmente in città e provincia, è stato promosso a reggere l'ufficio del Genio Civile di Girgenti ed ora promosso ad ingegnere capo. Alle tante, uniamo le nostre congratulazioni.

Programma musicale che la Banda del 79 Fanteria eseguirà oggi 11 novembre dalle ore 14 alle 15 30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia Reale Gabetti
2. Sinfonia « Omaggio a Bellini Merodante
3. Valzer « Fiori sempre vivi » Mistretta
4. Alto L. « Rigolotto » Verdi
5. Fantasia « Il Cantastorie » Giordano
6. Marche Spagnole « Los Barones » Volpatti

Friulani premiati all'Esposizione italiana di Londra Diploma di medaglia d'oro: Scuola cooperativa contessa Cora di Braza, Udine, Giuseppe Lucchini Sciolto.

Diploma di medaglia d'argento: Cooperativa terra-cotta del Friuli, Udine.

Le voci del pubblico

Si domanda a questo espt. Municipio se per collocare i fili della luce elettrica è necessario rimanere al buio, che da tre ore la lampada al di là del cavalevis della stazione fuori porta Cossignacco è spenta.

Alcuni abitanti.

PICCOLA POSTA

A. S. Città: fu pubblicato nel Friuli del 28 ottobre passato N. 258. Sull'altro argomento, nulla abbiamo ricevuto.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Compagnia Caimmi-Zonada

I lettori hanno ancor fresco il ricordo dell'ottima compagnia Caimmi-Zonada che due anni fa, nella stagione di quaresima, iniziò al Sociale, insieme con le recite, la sua vita...

L'arte nobilitante, delicata di Gemma Caimmi ingratò il pubblico delle varie platee — e non solo in Italia; e il suo nome corre sull'ala della fama, come quello dell'eccellente interprete dell'«Aglione».

Polish, tra le altre novità, si darà anche quell'«Aglione» di Edmondo Rostand, di cui la compagnia Caimmi ha l'esclusiva proprietà, e che essa ha posto in scena con un lusso veramente eccezionale.

Cronaca giudiziaria

Per lesion d'onore. (Dal Piccolo) — Tempo addietro nella Patria del Friuli di Udine fu pubblicato un articolo relativo a mons. Faidutti di Gorizia. Questi considerandolo offensivo...

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 9. — Libero Pensiero.

Fin dal 28 settembre di quest'anno si costituiti in Latisana una Sezione dell'Associazione nazionale del «Libero Pensiero». A quest'ora i componenti sono circa una trentina e accennano a diventare più numerosi.

Nel mondo delle scuole

Per l'abilitazione a direttore didattico

Il Ministero dell'Istruzione comunica: Poiché l'avviso per il concorso all'abilitazione a direttore didattico per titoli portava anche la condizione che il diploma di abilitazione fosse stato a suo tempo approvato dal Consiglio provinciale scolastico...

sig. Umberto Boltrame abbandonò la sala prima delle singole votazioni. Speriamo dunque che con la convocazione dell'Assemblea le cose siano chiarite e definite con soddisfazione di tutti.

Igiene della Locomozione

con speciale riguardo al bambino ed al fanciullo (Cont. Vedi num. 267)

La conseguenza dell'attività muscolare sopra altri sistemi ed organi, sono: l'aumento in frequenza ed in forza delle pulsazioni del cuore e dei movimenti respiratori, l'affluire in maggior copia del sangue alla pelle e da ciò la maggior eccitazione delle funzioni cutanee...

Utilità degli esercizi ginnastici. — Una micaceousca ben regolata produce un sollecito ricambio dei materiali vechi del nostro organismo con dei nuovi, calma l'orgasmo genitale; non si deve però eccedere nell'aspetta dei muscoli, altrimenti fra le conseguenze di tale errore igienico, si avrebbe anche l'impoverimento delle potenze intellettuali e delle facoltà morali...

La conformazione del nostro corpo e specialmente quella degli arti inferiori, il grado della potenza respiratoria, mediano l'attitudine alla corsa, la quale si vieta a chi soffre di enfisema e di sanguigna congestione ai polmoni, o di lesioni al cuore ecc. Alle corse si preparano lentamente uomini e cavalli mediante un regime particolare (il francese lo dicono un particolare entrainement).

Secondo i calcoli di Weber è possibile di accelerarla fino a 28 km. in una ora (1). Nella corsa bisogna abituarci a respirare per le narici.

Nel salto bisogna badare di cadere in punta di piedi a gambe alquanto flesse, mai sui talloni.

Nell'enfisema polmonale (escluso il vicario e quello senile), riescono utili gli esercizi atti a favorire la circolazione venosa, l'attività dei muscoli addetti alla espirazione, nonché la digestione. Si rinvigoriscono le funzioni del respiro, promuovendo lo sviluppo della muscolatura toracica e dell'addome, ed anche lo sviluppo dei polmoni, a mezzo di speciale somministrazione, agendo sopra i muscoli addetti all'inspirazione, negli individui con torace stretto; riescirà pure ad essi di giovamento il farli parlare a voce alta e forte, il declamare, il cantare, purché lo permetta l'età dell'individuo: il bambino alle volte piange, grida appunto perché ha bisogno di sviluppare coll'esercizio gli organi della voce e del respiro.

(Continua) Dott. V. Cosattini.

escludendoli dal concorso, per una omissione di cui essi erano certamente incolpevoli e probabilmente ignari. D'altra parte, lo scopo utile della disposizione è di accertare da un lato l'effettivo esercizio per un triennio e dall'altro lato l'effettiva qualità dell'infelice esercitato.

Le norme per libri di testo

Il ministro dell'istruzione, in attesa di regolare la materia riguardante la scelta e l'approvazione dei libri di testo nelle scuole medie, ha diramato intanto le seguenti norme:

1. I libri adottati non si possono mutare durante l'intero corso di studi per cui furono scelti. Il mutamento potrà soltanto avvenire nelle classi in cui si iniziò lo studio di una disciplina ovvero per i libri destinati ad esercizi di traduzione. Nei due casi, il mutamento dovrà essere consigliato da evidenti ragioni didattiche, e cioè: il nuovo testo costituirà un vero e notevole vantaggio per l'insegnamento.

2. I manuali di poesia di vari autori o autologie, debbono restare in uso per non meno di un triennio; se ne venga esaurita, la lettura e lo studio prima che abbia termine il corso per il quale furono prescelti, il professore avrà facoltà di integrare l'insegnamento col studio di qualcuno degli autori indicati nel programma.

3. In tutti i casi accennati la proposta motivata del professore della materia dovrà ottenere il parere favorevole del Consiglio degli insegnanti. 2. E' proibito alle persone investite di autorità scolastica di far adottare i propri libri in qualsiasi ordine di scuole, comunque soggetti alla loro dipendenza. Gli insegnanti potranno però adottare i propri libri nelle rispettive classi purché abbiano ottenuto l'approvazione secondo le norme stabilite per i testi di altri autori.

5. Della scelta dei libri di testo si terrà conto anche nel giudicare il valore di ciascun insegnante.

Ricorsi respinti: con decreto ministeriale, è stato respinto il ricorso del comune di Tarcento per classificazione scolastica.

Ricorsi accolti: del comune di San Vito al Tagliamento per conferma d'insegnante.

Diplomi di benemerita per maestri

Si annunzia che il Re ha firmato il decreto con cui si istituiscono diplomi di benemerita per i maestri elementari. Il decreto è preceduto da una breve relazione del ministro Orlando, che ricorda come per i maestri benemeriti si siano istituite nel 1891 delle medaglie di benemerita, ma che in seguito le proposte fatte dal Consiglio provinciale scolastico furono così numerose da rendere insufficiente il fondo stabilito per tali medaglie.

I diplomi sono poi di prima, seconda e terza classe. I diplomi di prima classe sono equiparati alla medaglia d'oro e sono dati ai maestri con 25 anni di lodevole servizio; quelli di seconda classe sono equivalenti alla medaglia d'argento e vengono concessi dopo 15 anni di lodevole servizio; quelli di terza classe, equivalenti alla medaglia di bronzo, sono concessi dopo 10 anni di lodevole servizio.

I maestri, le maestre, i Comuni, gli Enti, i direttori, le direttici potranno fregiarsi a loro spese delle medaglie equivalenti ai diplomi conseguiti.

Note e notizie

Il Congresso dei Ferroviari a Roma

Il 9 and. si inaugurò a Roma, il Congresso straordinario dei Ferroviari. Sono giunti per prendervi parte, il Brancaccio, il Tourrier e gli altri ferroviari che erano venuti a Roma a metà settembre per presentare al Governo il memoriale dei ferroviari e che non hanno potuto essere ricevuti dall'on. Giolitti, che doveva partire per Rasconigi, e che essi sono ritornati a Milano, dove era scoppiato lo sciopero generale.

I lavori s'iniziarono col resoconto dei Comitati centrali delle organizzazioni sullo sciopero ferroviario in occasione dello sciopero generale e sono proseguiti con la discussione sui mezzi

per ottenere la realizzazione dei desiderati del personale e per organizzare l'agitazione per l'esercizio ferroviario di Stato.

È morta Rosalia Montmassen

Roma 10 — In seguito ad un ultimo attacco di congestione cerebrale è morta Rosalia Montmassen, la seconda moglie di Crispi.

Borse di studio per agricoltori

Al Ministero di agricoltura e commercio vennero iniziati studi per provvedere all'istituzione di borse di studio per i giovani che intendano seguire i corsi di agricoltura ed arti.

Il nuovo mistero di sangue di Bologna

Dai giornali di Bologna si apprende come ieri la Camera di Consiglio di quel Tribunale, dopo tre ore di discussione, ha pronunciato ordinanza di non luogo a procedere per insistenza di reato in confronto della signora Viola Angelina e del marito suo capitano Battista.

Si dice che la signora apprese con calma la notizia della sua liberazione dicendosi ancora della propria coscienza e di quanto aveva deposto nei numerosi e lunghi interrogatori davanti al giudice istruttore.

Ora noi non commentiamo. Soltanto si sia permessa una osservazione: i professori Valentini e Martignoli esultarono in via assoluta che l'attendente Barbieri si sia suicidato, e due professori dell'Università incaricati dall'autorità giudiziaria di eseguire la perizia del soldato, affermarono che detto era stato ammazzato, perché era impossibile che avesse potuto spararsi successivamente cinque colpi, tutti mortali, in differenti parti del corpo.

I due coniugi furono giudicati innocenti, ed allora?

Si dovrà pur sapere infine come è morto il povero attendente...

E MERCATALI dir. propr. respons.

IN MORTE di Maddalena Lorenzon-Fior

La morbida culla trinita attendeva l'esserino, che realizzar doveva il vagheggiato sogno della Sposa: e la Sposa a quella piccola culla guardava — sorridendo fra gli spasmi —; mentre a Lei guardavano trepidanti, ansiosi, eppur fidati, lo Sposo e la sorella affettuosissimi.

Ahimi! ora — accanto alla culla, ove la prima gemella, che non conoscerà le carezze materne, manda i primi vagiti, posa una bara! e ivi, tra i simbolici fiori e il bianco dei veli, nella compostezza placida della morte, giace la povera martire, cui indarno strazii le viscere il lungo e atroce spasmo! E presso a Lei, e come Lei bianca e fredda, l'altra creaturina; quella che Lei costò la vita... Triste, oh ben triste sorte, che a Lei della maternità non faceva conoscere che i primi strazi, inibendola tutti i conforti, e strappandola alla vita, proprio allora che la vita doveva arriderle di gioconne promesse!

È indelicato lo strazio dei parenti superstiti, che Lei teneramente, intensamente amavano!

Sorella e Sposa amorosissima; giovine Donna ornata delle più slette virtù; insegnante solerte; culta e meritamente stimata, la povera Maddalena lascia un largo compianto e un indimenticabile ricordo in quanti la conobbero. Valga tale pensiero a lenire l'immenso cordoglio delle Sorelle e dello Sposo, se pure un conforto è possibile a tale sciagura.

A questi sensi di vivissimo compianto, gli amici colleghi della sventurata sorella Cornelia si associano, per impulso di sincero affetto e di pietà.

E. F.

I funerali — che certo riusciranno una dimostrazione di compianto e di stima verso l'Estinta, ed ai quali parteciperanno gli insegnanti delle Scuole Normali ed Elementari della Città — seguiranno stasera alle 18, partendo dalla Piazza del Duomo N. 13.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Avviso di Concorso Regionale Veneto

Al posto di Segretario della Cam. di Lav. A tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso al posto di Segretario amministrativo e propagandista di questa Camera del Lavoro, con l'anno stipendio di L. 1440 pagabili in dodicesimi posticipati di L. 120 ciascuno.

Le domande d'ammissione dovranno essere spedite in plico raccomandato alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, e corredate dai documenti seguenti: a) Atto di nascita; b) Certificato penale di data recente.

Gli aspiranti dovranno unire ai suddetti certificati tutti quelli altri titoli o documenti che possano attestare il loro grado di cultura; nonché la loro idoneità e pratica dell'organizzazione operaia.

L'elezione dovrà assumersi il posto col 15 dicembre p. v. per un periodo di prova di tre mesi, trascorso il quale, se idoneo, sarà confermato.

Udine, 1 novembre 1904. LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

Perchè essere debole?



La Signorina Dal Pont da una fotografia. La forza alla portata di tutti il sangue ricco e puro vien dato dalla PILLOLE PINK

Il signor Dal Pont Eugenio, impiegato, Belluno, scrive: « Mia figlia era molto anemica, era pallidissima, assai debole, non mangiava, non dormiva. Sofriva alle gambe sulle quali si reggeva a stento, anemica al più piccolo sforzo, come, ad esempio, per salire qualche gradino. Grazie alle Pillole Pink, le tornò il colorito e la sua debolezza scomparì completamente. Mangia e dorme bene e sta magnificamente. »

Non neglittete l'Anemia Essa conduce alla tisi

Le Pillole Pink danno forza agli uomini ed alle donne. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatici, nevralgie, emicranie, sciatica, irregolarità. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via S. Girolamo, Milano, 3,60 la scatola e 13 lire le 6 scatole, franco.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE Visite dalle 13 alle 14 - Mercatzenovo, 4

PREMIATA FARMACIA GIULIO PADRECOA - CIVIDATE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, media L. 1,75, grande L. 3.

Ferro China Babbarozzo sovrano rinforzatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1. Questi preparati vennero premiati con Medaglia d'Ono all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903

GOZZO

Premiato liquore antistramico Serafini Remedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 9.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Nessun prodotto è tanto apprezzato dai cuochi e dalle buone massaie quanto il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

CARDIACI!!

Volete in modo rapido e sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Opuscolo Gratuito. — Scrivere: Premiato Lab. Farm. Ott. CANDELA Aizano (Bergamo).

AMELIA NODARI

Ostetrica emanzata dalla R. Università di Padova Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Franco Diplomatica in massaggio con unanimità e lode.

Servizio di massaggio e visite a domicilio.

Da consultazioni ogni giorno dalle ore 13 alle 15 Via Giovanni d'Udine, N. 18 UDINE

CERCASI

per giornale quotidiano (democratico) provinciale italiano, austriaco, Redattore capo. Sarà preferito colui che potrà dimostrare di conoscere la lingua tedesca. Stipendio da convenirsi. Offerte da dirigersi in busta chiusa allo Spett. Sodalizio della Stampa. Udine. — sub — Giornalista 1900.

